



# Ricucite le relazioni



Sono passati 10 mesi dall'accordo del 23 settembre 2009 sulla mobilità interregionale e, **se tutto va bene**, dovremmo fissare i criteri entro il 30 settembre 2010 così come stabilito nell'accordo del 21 luglio in cui si **sono "ricucite le relazioni sindacali"** e nell'incontro del 28 luglio in cui l'Amministrazione ha cominciato a "svelare" alcuni parametri di scelta per la mobilità interregionale.

La parte pubblica ha dichiarato che non bisogna "ghettizzare" i lavoratori degli uffici territoriali che svolgono un lavoro altamente professionale, mentre nelle costituenti e costituite Direzioni provinciali si respira un clima in cui sembra che si dividano i lavoratori di serie A da quelli di serie B. A detta dell'Amministrazione dovrebbe essere compito dei Direttori provinciali motivare i lavoratori e coinvolgere anche le RSU in questo delicato compito di riorganizzazione.

Come USB abbiamo fatto notare che queste affermazioni devono essere trasformate in precise e puntuali indicazioni che la Direzione regionale deve imporre ai propri direttori provinciali e che sarebbe anche il caso di svolgere dei corsi di formazione sulle corrette relazioni sindacali da tenere con le RSU e le OO.SS.. Ovviamente, USB, concorda sul fatto che non esistono lavoratori di serie A e B, ma che spesso si scontra con l'Amministrazione quando poi occorre trovare i criteri per incentivare il personale ed allora si scopre che non siamo più tutti uguali.

In merito ai criteri sulla mobilità la parte pubblica ha affermato che sarà necessario rafforzare gli uffici controllo e che le Direzioni provinciali "eccessivamente" carenti di personale dovranno mantenere un equilibrio tra il numero di lavoratori in uscita e quello in entrata. Per "eccessivamente" carenti si intendono quegli uffici con un sotto organico maggiore del 20% o 30% di quello prestabilito. Ovviamente questi ed altri criteri, insieme ai punteggi, saranno oggetto di contrattazione l'8 settembre 2010, data di rinvio della discussione, in cui saranno forniti anche tutti i dati utili per ragionare sulle piante organiche effettive e teoriche di ogni ufficio e sulle richieste di mobilità volontaria.

L'Amministrazione, su richiesta sindacale, ha affermato che anche i trasferimenti all'interno delle Direzioni provinciali devono essere concertate con le RSU e le OO.SS. e che non possono essere stabilite in modo unilaterale dalla dirigenza dell'ufficio. Speriamo che anche questa ulteriore precisazione sia fatta recepire ai diretti interessati che sicuramente non sono le RSU e le OO.SS..

Come USB abbiamo ribadito che **i criteri di mobilità non possono essere soltanto quelli utili all'Amministrazione ma devono rispondere soprattutto alle necessità dei lavoratori** e che molte domande di mobilità dallo stesso ufficio possono nascondere disagi che, forse, possono essere risolti con un attento intervento della Direzione regionale. Abbiamo, inoltre, sottolineato la necessità di subordinare l'assegnazione delle nuove assunzioni alla mobilità regionale e allo scambio di sede in modo da accontentare quanti più lavoratori sia possibile e che da anni vivono situazioni di disagio.

A margine dell'incontro abbiamo richiesto di cominciare ad autorizzare i part-time a cominciare dagli uffici in esubero perché non esistono criteri oggettivi di rifiuto e anche quelli sulla legge 104 che non possono in alcun modo essere negati.

Lo stato di agitazione dei lavoratori ha costretto la Direzione Regionale ad affrontare alcuni problemi ma occorre spingere affinché si vedano presto risultati tangibili. Il tempo delle chiacchiere è finito ed è ora di produrre risultati o riprendere la lotta.